

www.giorgioliguoriperlacalabria.it

Settimanale on line di notizie di attualità
culturale, politica, religiosa e sociale

Redazione: str. Ponte d'Oddi,13 – 06125 Perugia
rec. tel. 338.6928633
e-mail: redazione@giorgioliguoriperlacalabria.it

Un sito web dedicato a Giorgio Liguori (1922-1970), un medico prestato alla politica per il riscatto sociale degli “ultimi” della sua terra, che fu il primo consigliere regionale della Calabria a morire nell'adempimento del mandato. A distanza di quasi quaranta anni dalla sua tragica e prematura scomparsa, sono ancora in molti a ricordarlo per il suo impegno politico e sociale vissuto come missione, al servizio della gente. Liguori intese la politica *«non come strumento e piedistallo per appagare malsane ambizioni, ma come mezzo idoneo a portare nei consessi della nostra vita pubblica l'autentica voce del popolo, l'istanza dei poveri che chiedono la rimozione delle più gravi difficoltà materiali per creare un più sereno e disteso ambiente familiare e conseguire, nel contempo, una più umana elevazione morale e civile...»*.

«Il sito è un contenitore di diverse fonti datate a partire dagli anni '50 (documenti, scritti editi ed inediti, testimonianze, immagini...), che messe insieme tracciano la storia di un uomo dalle origini modeste, divenuto medico e che poi si è impegnato in politica. Attraverso la sua azione ed opera ricostruiamo uno straordinario vitale contesto sociale che dopo la sua morte è andato esaurendosi». A sottolinearlo è Riccardo Liguori, figlio di Giorgio, giornalista-addetto stampa a Perugia, che sta curando la biografia del padre e realizzato il sito con l'apporto di una redazione. Questa è composta da giovani giornalisti, webmaster, appassionati di storia e di studi sociali, calabresi ed umbri. La redazione opera a Perugia, città che ospita numerosi calabresi e da diversi anni è attiva l'Associazione “Amici della Calabria e dell'Umbria”. Recentemente è stata costituita la “Sede territoriale Umbria-Toscana” dell'Associazione Internazionale calabresi nel mondo, con la quale la redazione del sito sta avviando un rapporto di collaborazione. Lo stesso Giorgio Liguori era idealmente legato alla terra umbra, alle sue figure di santità ed ai suoi esempi di solidarietà: aveva un'incrollabile fede in Santa Rita da Cascia e fin da giovane medico condivise i valori ispiratori dell'Opera nazionale per l'assistenza degli orfani dei sanitari italiani (Onasi) con sede in Perugia.

L'obiettivo del sito è quello di custodire e trasmettere ai posteri la memoria storica di figure come quella di Giorgio Liguori e del suo contesto sociale e culturale, che ormai appartiene alla storia. E' un passato che non va dimenticato, anzi studiato, approfondito ed anche preso d'esempio, perché per diversi aspetti è ancora attuale. E' affascinante poterlo fare con il mezzo più innovativo della comunicazione: Internet. E' uno strumento molto utilizzato dai giovani, ai quali Liguori era particolarmente attento e sensibile, aiutandoli non solo ad avvicinarsi alla politica e ad impegnarsi nel sociale, ma ad inserirsi nel mondo del lavoro ed a mettere su famiglia.

Ben 14 le rubriche del sito: “L'Alto Ionio in breve” con i suoi cenni geografici e sociali, religiosi e storici; “Poesie e scritti in sua memoria”; “Istantanee di una vita semplice tra la gente e i suoi cari e nelle istituzioni”; “Idee e programmi ancora attuali”; “Documenti e frammenti politico-elettorali”; “Convegni ed eventi” (*La politica vissuta come missione e servizio: Giorgio Liguori un esempio per i giovani. Il ricordo di amici ed avversari*, Montegiordano, 28 dicembre 2008); “I dati elettorali...” delle elezioni Europee, Politiche (Camera) e Regionali tratti dall'Archivio storico delle Elezioni del Ministero dell'Interno; “Le News di attualità” culturale, politica, religiosa e sociale della Calabria, che fanno del sito un organo di informazione on line settimanale (Reg. Tribunale di Perugia n° 24/09 dell'11 giugno 2009); “Rassegna stampa di ieri e di oggi...”; “Contributi e recensioni al sito”; “I primi quaranta consiglieri regionali della Calabria”, una rubrica di interesse storico-politico che traccia, seppur brevemente, i passaggi più significativi dell'avvio della Regione nei suoi primi mesi di vita assai difficili e tragici (i moti di rivolta di Reggio), dalle elezioni regionali del giugno 1970 all'approvazione dello Statuto della Calabria (marzo 1971). Alla stesura dello Statuto contribuì Giorgio Liguori, in qualità di membro della specifica Commissione consiliare, come ebbe a ricordare il presidente del Consiglio regionale Mario Casalnuovo nella seduta del 31 marzo '71: «Interpretando il pensiero di tutto il Consiglio, desidero elevare un commosso pensiero al collega Giorgio Liguori, morto nell'adempimento del proprio dovere e che oggi idealmente è qui con noi presente ad approvare la Carta fondamentale della Regione calabrese». Questa rubrica è molto apprezzata dall'Associazione fra gli ex consiglieri presso del Consiglio regionale della Calabria, la cui *home page* è inserita nel sito ufficiale della stessa Associazione, con la quale è avviata una proficua collaborazione in vista del 40° anniversario dell'istituzione della Regione (1970-2010). Recentemente la Presidenza della Regione Calabria ha concesso il Patrocino al sito con la seguente motivazione: “L'iniziativa costituisce un valido contributo per ricordare le non comuni doti di Giorgio Liguori Politico lungimirante ed integerrimo Uomo delle Istituzioni che ha contraddistinto la Sua vita e la Sua attività lavorativa”.

Chi era Giorgio Liguori?

Nacque il 1° ottobre 1922 a Montegiordano (Cs), dove esercitava la professione di medico condotto ed ufficiale sanitario. Insieme ad altri uomini dalle modeste origini scese nell'arena politica, quella che Papa Paolo VI definì "la più alta forma di carità". Era convinto cristiano, fervente devoto di santa Rita da Cascia, affascinato dalla vita della taumaturga, soprattutto dai suoi grandi insegnamenti: il perdono, la riconciliazione, la vicinanza al prossimo... . Insegnamenti che cercò, pur con i suoi limiti, di metterli in pratica sia nei rapporti familiari e di amicizia sia nella sua professione che nel suo impegno politico-sociale. Sono ancora oggi in molti a ricordarlo con il sorriso sulle labbra e con una grande disponibilità al dialogo, all'ascolto delle ragioni dell'altro.

Si iscrisse alla Dc nel 1952 ed organizzò il partito nel suo paese e nell'Alto Ionio calabrese (16 comuni con una popolazione complessiva all'epoca di circa 50mila residenti), dove era molto radicata la destra missina e monarchica. Allacciò rapporti con il leader storico della DC calabrese Gennaro Cassiani e con l'emergente parlamentare cosentino Dario Antoniozzi, del quale fu uno dei più stretti collaboratori. Sostenuto da questi che in seguito divenne sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio e ministro, riuscì ad avviare validi progetti sia per lo sviluppo agricolo-industriale e turistico sia per la realizzazione di infrastrutture e servizi primari nell'Alto Ionio e nella Piana di Sibari.

Fece sentire la voce di queste terre tra le più depresse della Calabria, prima nel Partito, entrando nel Comitato provinciale nel 1959, divenendone co-segretario e dirigente organizzativo dal 1964 al 1967 e risultando più volte eletto delegato ai Congressi nazionali; poi nelle Istituzioni locali, come consigliere provinciale di Cosenza dal 1960 al 1970. In qualità di assessore al personale entrò, nel 1962, nella prima Giunta provinciale di centro-sinistra del Meridione d'Italia presieduta da Antonio Guarisci, autorevole figura della DC calabrese con «una visione illuministica del governare». Nel 1963 visse l'esperienza del viaggio negli USA, in occasione del III Congresso Italiano di Medicina Forense (New York e Washington, 22 settembre - 1 ottobre).

Uno dei suoi traguardi più significativi fu il varo della "Pianta organica" della Provincia di Cosenza approvata all'unanimità dal Consiglio provinciale nel 1964: un'impresa non facile in un'epoca caratterizzata da forti scontri ideologici. Si batté per il rilancio del ruolo della Comunità Montana "Alto Jonio" e per la nascita del Consorzio di Bonifica "Ferro e Sparviero" che per anni fu uno dei pochi enti di bonifica in Italia con bilancio attivo e di rilevanza sociale ed economica. Svolse un'azione propositiva come componente del Direttivo del Consorzio del Nucleo industriale di Sibari, contribuendo all'avvio del progetto della costruzione del Porto. Fu il principale promotore del Convegno economico "Per lo sviluppo dell'Alto Jonio" tenutosi nel 1967. Inoltre, seguì i progetti dell'"Opera per la valorizzazione della Sila" e fu attivo animatore delle Acli calabresi, membro del Collegio dei Probiviri del Consorzio aclista per le cooperative.

Ebbe un ruolo non secondario di mediatore e tessitore dell'unità della DC cosentina; ruolo che gli fu riconosciuto dal leader della "corrente avversa", Riccardo Misasi, ma soprattutto una «predisposizione all'ascolto delle giovani leve, che più degli altri subirono, con la sua morte, un vero e proprio trauma per non aver potuto contare sul suo prezioso apporto per il prosieguo del loro impegno politico-sociale». Dopo l'esperienza di candidato alla Camera dei Deputati nel 1968, vissuta come servizio al Partito, nel 1970 venne eletto al Consiglio regionale della Calabria con oltre 11mila voti di preferenza. Fu uno dei quaranta consiglieri della Prima Legislatura ad entrare a far parte della Commissione Statuto composta da quindici membri; Commissione che operò quando la Calabria si trovò a vivere in un clima di forti tensioni sociali culminate con i sanguinosi moti di rivolta di Reggio. A sei mesi dall'insediamento del Consiglio regionale, il 21 dicembre, mentre si stava recando ad una seduta consiliare, perì tragicamente in un incidente sull'A3 Salerno-Reggio. Di lui non si ebbero notizie per più di 24 ore, poi il suo corpo fu trovato poco distante dalla sua auto finita sotto un viadotto alto diverse decine di metri. La sua morte improvvisa provocò un grande vuoto tra quanti lo conobbero riponendo in lui le proprie speranze di una vita migliore, frutto di un riscatto sociale avviato che ancora oggi attende il suo compimento.